

Il Comune di Napoli e i cittadini mobilitati per l'emergenza sanitaria

I medici del Comune hanno già visitato circa 2000 bambini

Continua a pieno ritmo (e verrà ancora potenziato) il lavoro delle guardie pediatriche

Procede a pieno ritmo il lavoro delle guardie pediatriche, il servizio d'emergenza istituito dal Comune presso tutte le 22 condotte mediche cittadine per fronteggiare il «virus che uccide». In dieci giorni sono state fatte più di 1000 visite, sono state effettuate 1558 visite, di cui una buona parte (908) a domicilio.

La media dei controlli pediatrici si è due volte raddoppiata: si è passati dalle 100 visite giornaliere alla 200. Tuttavia, nonostante la evidente mancata collaborazione fornita dai consigli di quartiere che si sono prodigati.

Ma migliaia e migliaia sono ancora i controlli che ancora si sono potuti effettuare per la carenza di personale (le guardie pediatriche hanno funzionato solo per 10 giorni, dalle 9 alle 14). Proprio per questo l'amministrazione comunale, in base ad un accordo recente con il governo, ha predisposto il potenziamento di questo importante servizio, sia decisivo di fatto per la salute dei laureati in medicina e chirurgia, specialisti o specializzandi in pediatria e branche affini ed ai laureati che abbiano svolto il tirocinio post-laurea in pediatria.

Tutti gli interessati devono far pervenire al sindaco di Napoli le loro preoccupazioni sui mercoledì presso una domanda in carta bollata, con allegata tutta la documentazione necessaria (certificato di nascita e docu-

mento di laurea o di specializzazione).

Con l'utilizzazione di questi nuovi medici il servizio di guardie pediatrica sarà organizzato nel seguente modo:

Turni antimericani (ore 8.30-20) fissi, di durata mensile, in tutti i giorni feriali escluso il sabato per visite mediche e diurni.

Turni notturni (dalle ore 22 alle 7), diurni prefestivi (ore 7-14) e festivi (ore 7-14 e 14-22) presso la guardia medica comunale.

Le guardie pediatriche, insomma, funzioneranno 24 ore su 24. I sanitari che verranno nominati sono pomeridiani e ponocentrali dovranno effettuare nel mese almeno 4 turni festivi e prefestivi.

Per i turni antimericani è previsto un compenso di lire 25.000, per quelli pomeridiani lire 30.000 e per quelli prefestivi, festivi e notturni lire 30.000. Inoltre da leva 6 le funzioni di assistente del sindacato, al fine di assicurare un maggiore collegamento tra i vari servizi operativi istituiti per il controllo dell'attuale situazione epidemiologica, l'uso di oltre cento alloggi vuoti per le famiglie che abitano in case maliane e carenti.

Sarà questa, quindi, la prima manovra per popolare dopo gli innumerevoli disegni di bambini, e non a caso è stata indetta a Ercolano, il centro più colpito dal «male misterioso»; qui più che in ogni altro comune, la situazione continua ad essere grave, né la giunta si è mostrata all'altezza della situazione. Gli abitanti della con-

Ercolano in piazza dice basta all'inerzia di chi lo governa

La manifestazione indetta da PCI, PSI, PDUP e consigli di fabbrica - L'imobilismo della giunta de - Le condizioni drammatiche del quartiere S. Vito

La manifestazione di questa sera è in piazza Trieste a Ercolano, sarà la prima ferma e decisa risposta di massa alla gravissima emergenza sanitaria che ha portato alla morte 59 bambini, dei quali ben 9 provenivano proprio dal centro vesuviano. Alle 16 di oggi, infatti, nei quartieri tutti ieri dall'assessore alla Sanità sono state effettuate 1558 visite, di cui una buona parte (908) a domicilio.

La media dei controlli pediatrici si è due volte raddoppiata: si è passati dalle 100 visite giornaliere alla 200. Tuttavia, nonostante la evidente mancata collaborazione fornita dai consigli di quartiere che si sono prodigati.

Ma migliaia e migliaia sono ancora i controlli che ancora si sono potuti effettuare per la carenza di personale (le guardie pediatriche hanno funzionato solo per 10 giorni, dalle 9 alle 14). Proprio per questo l'amministrazione comunale, in base ad un accordo recente con il governo, ha predisposto il potenziamento di questo importante servizio, sia decisivo di fatto per la salute dei laureati in medicina e chirurgia, specialisti o specializzandi in pediatria e branche affini ed ai laureati che abbiano svolto il tirocinio post-laurea in pediatria.

Tutti gli interessati devono far pervenire al sindaco di Napoli le loro preoccupazioni sui mercoledì presso una domanda in carta bollata, con allegata tutta la documentazione necessaria (certificato di nascita e docu-

mento di laurea o di specializzazione).

Con l'utilizzazione di questi nuovi medici il servizio di guardie pediatrica sarà organizzato nel seguente modo:

Turni antimericani (ore 8.30-20) fissi, di durata mensile, in tutti i giorni feriali escluso il sabato per visite mediche e diurni.

Turni notturni (dalle ore 22 alle 7), diurni prefestivi (ore 7-14) e festivi (ore 7-14 e 14-22) presso la guardia medica comunale.

Le guardie pediatriche, insomma, funzioneranno 24 ore su 24. I sanitari che verranno nominati sono pomeridiani e ponocentrali dovranno effettuare nel mese almeno 4 turni festivi e prefestivi.

Per i turni antimericani è previsto un compenso di lire 25.000, per quelli pomeridiani lire 30.000 e per quelli prefestivi, festivi e notturni lire 30.000. Inoltre da leva 6 le funzioni di assistente del sindacato, al fine di assicurare un maggiore collegamento tra i vari servizi operativi istituiti per il controllo dell'attuale situazione epidemiologica, l'uso di oltre cento alloggi vuoti per le famiglie che abitano in case maliane e carenti.

Sarà questa, quindi, la prima manovra per popolare dopo gli innumerevoli disegni di bambini, e non a caso è stata indetta a Ercolano, il centro più colpito dal «male misterioso»; qui più che in ogni altro comune, la situazione continua ad essere grave, né la giunta si è mostrata all'altezza della situazione. Gli abitanti della con-

trada San Vito, per esempio, che sono stati quelli che a più riprese hanno sollecitato l'intervento della amministrazione, stasera saranno in piazza con tutti gli altri, in prima fila. Una bambina di San Vito è ancora ricoverata al Santobono.

Tutti i bambini hanno paura e non nascono. Parlano molto, ci tengono a dire come vivono, tutte le 5.000 persone che affollano il rione. L'unica scuola materna, proprio ieri è stata chiusa dal Comune, perché la ragazza che aveva sostituito la bimba ammalata, la per legge non poteva restare in servizio per altri giorni. 40 bambini, quindi, non sono andati a scuola e data la giornata di sole si sono ritrovati tutti nei vicoli a giocare. Vicino a quelle casse, gran parte delle quali costituite da vecchie scorrerie le acque piovane dell'Alveo San Vito. Tra copertonini, sacchetti di immondizie, barattoli vuoti, e li quelli delle case, i bambini trascorrono la loro giornata di vacanza. Un gruppo di genitori intanto protesta al distaccamento dei vigili urbani per la decisione del Comune. «Almeno», dice una di esse, «quando i bambini vanno a scuola siamo più tranquille». Si fa per dire.

L'asilo è situato, in un vecchio palazzo, dove oltre alle pareti umide, le finestre fanno entrare tutte le acque piovane. L'Alveo è lì fuori, proprio di fronte. In tutti questi anni è stato disinfeccato so-

lo una volta: durante i giorni del colera. Da allora non è stato fatto più nulla, nonostante che il Comune e il governo civile siano stati sollecitati ripetutamente, per scongiurare le epidemie.

Il calvario non finisce qui. Le strade sono tutte senza illuminazione, e nelle case non c'è acqua. Ognuno di quelli che si è costruito la casa ha provveduto per proprio conto. Così hanno fatto anche i numerosi ristoranti che si trovano qualche metro più avanti alle falde del Vesuvio.

Quasi il sindaco e gli assessori non sono mai venuti. Proprio ieri al di là ci erano stati già cinque morti per il «male oscuro», e il degrado, la mancanza delle strutture sanitarie, scelte politiche sbagliate. Al quartiere San Vito l'unico punto di riferimento per i casi di emergenza, oltre ai tre vigili urbani, è una piccola farmacia. Nessun pronto soccorso, nessuna struttura capace di accogliere ammalati.

Le responsabilità politiche sono grosse. Valgono alcuni esempi, dicono i compagni. Quando ad Ercolano c'erano stati già cinque morti per il «male oscuro», in conseguenza comunitario il sindaco, ai comunisti che chiedevano una immediata discussione per studiare i provvedimenti da adottare, ha risposto: «Non è nostro problema». Poi, è stato altre volte: il sindaco non è venuto: è venuto solo l'assessore all'Igiene. Un rapido giro per le strade; ancora una volta «l'esame della situazione».

«La frazione San Vito», spiega un compagno, Luciano Cucciaello, capigruppo del PCI — non è che un esempio della situazione di Ercolano. La giunta si sta rivelando completamente inefficiente; basta pensare che quasi 25 miliardi di finanziamenti per opere pubbliche non sono stati utilizzati. Mentre migliaia di persone continuano a vivere nei bassifondi, in case senza acqua e senza servizi».

Insomma, è proprio vero che i giorni del «male oscuro», ci sono i problemi di sempre: il degrado, la mancanza delle strutture sanitarie, scelte politiche sbagliate. Al quartiere San Vito l'unico punto di riferimento per i casi di emergenza, oltre ai tre vigili urbani, è una piccola farmacia. Nessun pronto soccorso, nessuna struttura capace di accogliere ammalati.

Le responsabilità politiche sono grosse. Valgono alcuni esempi, dicono i compagni. Quando ad Ercolano c'erano stati già cinque morti per il «male oscuro», in conseguenza comunitario il sindaco, ai comunisti che chiedevano una immediata discussione per studiare i provvedimenti da adottare, ha risposto: «Non è nostro problema».

Poi, è stato altre volte: il sindaco non è venuto: è venuto solo l'assessore all'Igiene. Un rapido giro per le strade; ancora una volta «l'esame della situazione».

«La frazione San Vito», spiega un compagno, Luciano Cucciaello, capigruppo del PCI — non è che un esempio della situazione di Ercolano. La giunta si sta rivelando completamente inefficiente; basta pensare che quasi 25 miliardi di finanziamenti per opere pubbliche non sono stati utilizzati. Mentre migliaia di persone continuano a vivere nei bassifondi, in case senza acqua e senza servizi».

Nunzio Ingiusto

Da stamane alla Mostra d'Oltremare

Tre giorni di dibattito sui porti della Campania

Nasce monaca (ma può riprendersi) la conferenza regionale — Affidate a tecnici le relazioni — Presenti con una loro proposta i sindacati

Scatterà a luglio prossimo

Per l'Italcantieri - cassa integrazione

Terminati gli ultimi cinque traghetti commissionati dalla «Tirrenia», il cantierile navale di Castellammare rimarrà senza lavoro. Per 200 operai scatterà la cassa integrazione dal 1. luglio prossimo che ria via coinciderà con 300 dipendenti ad agosto, 600 a gennaio dell'80 fino ad arrivare a quota 1200 nel marzo dell'anno prossimo pari cioè alla metà della forza lavoro dello stabilimento stabiese.

Tra i 2400 lavoratori dell'Italcantieri di Castellammare — a cui bisogna aggiungere alcune centinaia di dipendenti delle ditte appaltatrici — la tensione è alta. La notizia del tempo — è stata accolta con un primo «pacchetto» di scioperi: martedì un'ora con assemblea in tutti i reparti e un'altra ora ieri mattina (dalle 11 alle 12), durante la quale si è svolta un'affollatissima assemblea generale nel cantierile. Ad essa hanno partecipato i rappresentanti del consiglio di zona CGIL, CISL, UIL e, per la FLM provinciale, il compagno Carmine Listi.

Consiglio di fabbrica e lavoratori hanno detto un fermo «no» alla linea della snobilitazione. «Fra cinque anni — è stato detto — la crisi delle costruzioni navali sarà superata. Ma intanto non possiamo permetterci il lusso di aspettare passivamente fino al 1984. È necessario che sin d'ora si affronti la questione del futuro produttivo del cantierile, innanzitutto salvaguardando il suo potenziale di interlocutori e controparti politiche decisive».

Non è infondato, a questo punto, sospettare che non ci fosse stata la crisi della giunta della confederazione dei sindacati della cittadina. A questo punto è legittimo chiedersi: quale proposta politica si pensa di presentare sul futuro assetto e sviluppo del sistema portuale della Campania? Tanto più che, tra l'altro, le relazioni a tecnici come le proposte di provvedimenti da adottare per la riqualificazione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il professor Fasanò che tratta la spina dorsale della cantieristica, il professor Petricone le cui teme sarà quello di non poter più contare sulla capacità di produrre di un porto che riguarderà la funzione del sistema portuale campano, come il professor Mazzuolo che si occuperà dei sistemi infrastrutturali, il